



Regione Siciliana

ASSESSORATO BENI CULTURALI ED IDENTITA' SICILIANA

DIPARTIMENTO BENI CULTURALI ED IDENTITA' SICILIANA

SERVIZIO MUSEO INTERDISCIPLINARE REGIONALE

AGOSTINO PEPOLI

TRAPANI

PO FESR SICILIA 2007-2013 - ASSE 3

OB. OP. 3.1.1. - LINEA D'INTERVENTO 3.1.1.1.

Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di maggiore valore storico, archeologico, monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati e in stretta sinergia con gli interventi del POI (catg. nn. 58, 59, 60)

ALLESTIMENTO ESPOSITIVO AI FINI DELLA FRUIZIONE DELLA NUOVA SEZIONE ARCHEOLOGICA DEL MUSEO INTERDISCIPLINARE AGOSTINO PEPOLI



PROGETTO ESECUTIVO

ELENCO ELABORATI		STAFF PROGETTAZIONE	
1	RELAZIONE	IL DIRIGENTE ARCHITETTO <i>(Arch. Enrico Caruso)</i>	
2	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA	IL DIRIGENTE ARCHEOLOGO <i>(Dott.ssa Maria Luisa Famà)</i>	
3	ANALISI PREZZI	IL FUNZIONARIO DIRETTIVO <i>(Arch. Michele Colomba)</i>	
4	ELENCO PREZZI		
5	COMPUTO METRICO		
6	QUADRO ECONOMICO		
7	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO		
8	CRONOPROGRAMMA		
9	VERBALE VALIDAZIONE PROGETTO		
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <i>(Dott.ssa Maria Luisa Famà)</i>		VISTO: IL DIRETTORE <i>(Dott.ssa Valeria Patrizia Li Vigni)</i>	

Progetto di allestimento espositivo ai fini della fruizione della nuova Sezione Archeologica del Museo interdisciplinare regionale *Agostino Pepoli*

Con il “Progetto di valorizzazione e miglioramento della fruizione delle collezioni archeologica e risorgimentale del Museo Regionale “A. Pepoli” (POR 2000-2006. Codice 1999. IT.16.1 PO 011/2.01/9.3.12/0681) è stato del tutto rinnovato il piano terra del museo mediante la realizzazione della nuova Sezione Risorgimentale e di una nuova Sezione delle sculture del Rinascimento. Quest’ultima si è resa necessaria non soltanto allo scopo di valorizzare la grandiosa Aula Capitolare del piano terra, che ora consiste in un grande spazio di prestigio per mostre, manifestazioni, convegni e concerti, ma anche per restituire alle opere scultoree dei Gagini la loro giusta collocazione in uno spazio adeguato (di fianco all’Aula capitolare). Nel contempo è stato valorizzato e migliorato notevolmente lo Scalone magnifico, che parte proprio dall’Aula Capitolare, grazie anche alla scoperta del grande oculo settecentesco e dei finestroni della fase precedente, che finalmente hanno consentito di illuminare gli interni, prima assolutamente bui.

Lo studio dei materiali archeologici conservati nei magazzini del Museo, che ha consentito la predisposizione di un progetto tipologico, topografico e cronologico, è stato pubblicato nel Catalogo della collezione dei reperti, frutto dello studio d’*equipe* (500 pagine ca.), senza il quale non si potrebbe oggi procedere all’allestimento espositivo dei materiali. A tal fine sono già state acquistate una considerevole quantità di vetrine, le basi per le anfore e del rostro, e sono state create le condizioni per passare alle operazioni successive quali, l’allestimento espositivo dei materiali e la creazione degli impianti di videosorveglianza ed antincendio.

Per quanto riguarda i supporti espositivi interni alle vetrine, gli stessi sono progettati, vetrina per vetrina, in relazione alla tipologia, alla cronologia ed alla quantità dei materiali da esporre in ciascuna di esse.

Il presente progetto intende quindi procedere all'acquisto dei supporti espositivi interni alle vetrine e dei supporti espositivi esterni, da destinare alle stele ed alle epigrafi di grandi dimensioni e dei dissuasori.

Nel rispetto dei più moderni e accreditati criteri metodologici museografici non sono stati, infatti, acquistati espositori di tipo standard, con le mensole preordinare, a vetri, come nei vecchi musei (ivi inclusi quelli realizzati negli anni '60/'70 del Novecento). Il progetto che è stato messo a punto prevede una risposta univoca per ciascuna parte della sala e per ciascuna vetrina all'interno delle quali può prendere posto un solo tipo di espositore derivante dalla studio dimensionale ed estetico, storico ed artistico oltre che archeologico, di ciascun reperto.

Nell'ambito dei lavori è stata pertanto creata al primo piano la nuova Sezione Archeologica, che occupa l'intera Galleria di mezzo giorno, le cui dimensioni costituiscono il triplo rispetto all'originario spazio destinato alla medesima. La sala archeologica attuale, che un tempo era suddivisa in tre parti, una destinata all'esposizione di circa 40 reperti all'interno di circa 9 vetrine, un settore centrale, destinato alla "Numismatica" mai attivato ed una terza sala, l'occidentale, destinata all'esposizione della sezione "Risorgimentale". L'ampliamento degli spazi espositivi della Sezione Archeologica, con relativo mutamento del soffitto, riapertura delle finestre originarie, creazione dello spazio centrale con copertura a volta destinato ai reperti archeologici di Erice è consistito in un'opera di enorme portata.

L'attuale sistemazione ha messo in atto una tripartizione dell'antica ala Sei-Settecentesca con una destinazione topografica degli spazi e delle vetrine. Il nuovo percorso di visita prevede l'ingresso nella vasta prima sala dove sono ubicate le prime vetrine, destinate ad accogliere i reperti della "Preistoria" e di "Selinunte". Il percorso poi si snoda all'interno della sala centrale, di forma circolare, coperta da una cupola con oculo centrale e lacunari – ripresentati in chiave moderna – destinata all'esposizione dei reperti di Erice, sito da cui

provengono la maggior parte dei reperti che un tempo costituivano le due collezioni principali poi confluite nel Museo Pepoli: la collezione Pepoli, donata dal Conte Agostino alla città di Trapani e quindi esposta nel Museo che la città ha realizzato nell'ex Convento dei Carmelitani; la collezione Hernandez, acquistata nel 1925 dall'allora Direttore del Museo Pepoli, Cosentino.

La terza ed ultima sala contiene la sezione punica, relativa ai siti principali dell'archeologia fenicio-punica della Sicilia occidentale, Mozia, Birgi e Lilibeo, e la sezione subacquea.

Il percorso di visita, attraversando nuovamente la prima sala – dentro cui sono esposte la sezione epigrafica greca, graffita su frammenti antichi di terracotta, e latina, incisa nel marmo, nonché le stele puniche e un fregio di età bizantina, si conclude nell'ultima saletta.

Qui sono esposti i reperti medievali, testimonianze del passaggio e della compresenza delle tre religioni monoteiste praticate in Sicilia nel medioevo. Si tratta di reperti della religione ebraica (tre stele funerarie ritrovate a Trapani nell'Ottocento) diverse iscrizioni islamiche (colonna e stele funerarie) e frammenti di iscrizioni e di sculture anche funerarie del primo insediamento dei frati Carmelitani a Trapani, nel Convento dell'Annunziata che oggi ospita il Museo Pepoli.

Per comodità lavorativa i sistemi espositivi che sono stati predisposti per le vetrine e che sono parte integrante del progetto quale allegato 2, documentazione grafica, sono stati individuati ciascuno con un nome ben preciso che corrisponde al nome del sito della provincia di Trapani dal quale provengono i materiali da esporre e che sono stati appositamente studiati nella loro composizione storica e archeologica, secondo rigorosi criteri di tipo cronologico e topografico. Nel mettere insieme i reperti archeologici è stata particolarmente tenuta in considerazione la dimensione estetica, cioè un'esposizione in grado di dare giusto risalto alla componente armonica che i singoli beni potevano innescare al momento della loro giustapposizione

all'interno della vetrina. Tra i tipi ricorrenti, come si evince dall'allegato 2, troviamo i tipi "Birgi", "Mozia" e "Lilibeo" che andranno inseriti nelle tre vetrine in fondo alla terza sala archeologica e che, con modeste variazioni, possono essere applicati anche a vetrine diverse, come la sezione "Selinunte" o la sezione "Preistoria".

Per quanto riguarda la sezione della sala centrale di Erice, le singole vetrine sono distinte dal nome della località e dal tipo dei reperti: "Erice Metalli", "Erice Gioielli" e "Erice Amuleti".

Il progetto prevede inoltre il restauro di quattro antiche vetrine dell'originaria collezione Pepoli, che per il loro particolare pregio meritano di essere inserite nell'ala nord della Sezione, anche allo scopo di stimolare l'attenzione del pubblico sui più significativi esempi dell'originario assetto museografico del museo, fondato nel 1906 dal conte Agostino Pepoli, e di mantenere una testimonianza emblematica del gusto dell'epoca, improntato ad intenti collezionistici.

Al termine dei lavori si potrà dunque aprire al pubblico la nuova Sezione Archeologica del Museo, la cui importanza non è certo secondaria rispetto alla Sezione Risorgimentale e a quella delle sculture del Rinascimento. Si tratta infatti di una sorta di museo dentro il museo che, accogliendo più di mille manufatti archeologici provenienti prevalentemente da diversi siti della Sicilia, costituirà l'unico polo di attrazione di questo genere nella provincia di Trapani.

I Progettisti

(Arch. Enrico Caruso)

(Dott.ssa Maria Luisa Famà)